

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

561^A SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 6 maggio 1957 - Alle ore 18

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge :*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Unione Latina, firmata a Madrid il 15 maggio 1954. (2530). — *Relatore* DOMINEDÒ.

3. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze :*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bo-

nifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione — che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi — con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che, per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, divengono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura — con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovraimposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità colturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDG, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: *a)* un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; *b)* l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; *c)* l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (619)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (621)

e delle interrogazioni:

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montane potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a)* esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrime, supercontribuzioni e contributi unificati; *b)* contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c)* sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella cultura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate

(nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

BIASUTTI (BERZANTI, DRIUSSI, SCHIRATTI, BARESI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.*
— Per conoscere quali provvedimenti intende attuare per intensificare la difesa dell'economia montana sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie, oggi in particolare condizione di depressione. (3324)

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e Gozzi, *per la maggioranza*; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza*.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, *per la maggioranza*; RAFFAELLI, *di minoranza*.

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, *per la maggioranza*; MARTUSCELLI, *di minoranza*.

8. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Agevolazioni fiscali in materia di imposta generale sull'entrata per l'importazione di navi estere. (*Approvato dal Senato*). (2568). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

10. — *Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.**Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LOMBARDI RICCARDO (DE MARTINO FRANCESCO, GUADALUPI, MANCINI, CAPACCHIONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del bilancio, e del tesoro e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano indispensabile informare la Camera dei deputati sulla impostazione e sullo stato attuale degli studi preparatori demandati all'apposito Comitato dei ministri, relativi ad un primo gruppo di provvedimenti volti alla attuazione dello schema Vanoni, per l'incremento dell'occupazione e del reddito. Ciò allo scopo di ragguagliare la Camera dei Deputati ed ottenerne le indicazioni, specie in ordine alla coerenza, concordanza ed integrazione scambievole dei diversi provvedimenti amministrativi da emanare e di quelli legislativi da proporre. Quanto sopra con riferimento particolare ai provvedimenti relativi al Mezzogiorno, onde garantirne la concordanza anche con i provvedimenti per il Mezzogiorno, attualmente all'esame dell'apposita commissione e con i programmi degli enti pubblici controllati dai ministri interrogati. (2935)

NAPOLITANO GIORGIO (NATOLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio.* — Per conoscere, come già ebbero a richiedere, se non si ritenga opportuno illustrare alla Camera il complesso dei disegni di legge e dei provvedimenti di altra natura con cui il Governo intende dare attuazione allo schema Vanoni, in modo da evitare che la Camera sia chiamata a discutere e deliberare su singoli provvedimenti senza conoscere in quale insieme di iniziative e nel quadro di quale indirizzo essi vadano a collocarsi; per conoscere, in particolare, se, allo scopo di consentire una compiuta valutazione del disegno di legge « provvedimenti per il Mezzogiorno », che il Governo ha presentato alla Camera in esplicito riferimento al « piano di sviluppo dell'economia nazionale », non si ritenga di dover informare la Camera sulle linee dei programmi attualmente in corso di elaborazione presso l'I.R.I. e l'E.N.I., almeno per la parte che riguarda le regioni meridionali, nonché sugli orientamenti che il Governo intende seguire, in applicazione dello schema Vanoni, nei confronti degli altri problemi del Mezzogiorno. (3342)

LONGONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda risolvere, in un modo organico e radicale, il problema postale di Sesto San Giovanni, considerato che l'importanza e lo sviluppo industriale della città, il forte aumento della popolazione e l'estensione territoriale rendono indispensabili: *a)* nuova sede poiché l'attuale è del tutto inadeguata, ant igienica e indecorosa; *b)* dotazione di attrezzature tecniche e moderne; *c)* aumento di organico del personale, non dimenticando l'adeguamento dei portalettere; *d)* impianto servizio telegrafico dotato dei migliori strumenti ed adeguamento degli orari del servizio alle altre città; *e)* studio e soluzione del problema delle succursali indispensabili. L'interrogante — data l'enorme situazione di disagio del servizio postale della città di Sesto San Giovanni — chiede che il ministro voglia accogliere con urgenza le giuste richieste di quella popolazione. (2937)

DOSI (LONGONI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intende, di intesa con il ministro dei lavori pubblici, adottare o promuovere al fine che sia dato sollecito inizio alle opere di riparazione della basilica di Agliate Brianza (Milano), opere che urgentemente necessitano onde evitare irreparabili danni al prezioso millenario tempio d'arte romanica. (2942)

AMATUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se l'istituendo ruolo del personale di dattilografia negli uffici giudiziari, di cui al disegno di legge n. 1717, sarà formato, in tutto o in parte, dagli attuali amanuensi che prestano, da anni, la loro opera con remunerazione del tutto inadeguata all'effettivo lavoro che svolgono e che, giustamente, attendono la loro sistemazione in ruolo; o se, invece, per la formazione del ruolo suddetto, si procederà attraverso un pubblico concorso al quale possono partecipare tutti coloro che sono in possesso dei prescritti requisiti di età e di titoli di studio, senza che alcun trattamento preferenziale — che sarebbe quanto mai giusto e opportuno — venga riconosciuto agli attuali amanuensi in servizio e la cui sistemazione è stata, in più di una occasione, riconosciuta improrogabile dallo stesso Governo. (2962)

LOZZA (NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia urgentissima la pubblicazione della regolamentazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, in modo da poter bandire gli esami di abilitazione all'insegnamento in breve tempo, tanto da arrivare ad espletarli entro il 1° ottobre 1957. I giovani laureati sono giustamente impazienti di poter conseguire l'abilitazione e gli anziani — che beneficieranno dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 — non possono, e non devono, trovarsi all'inizio dell'anno scolastico 1957-58, nelle tristissime condizioni in cui si trovano presentemente. (2964)

FERRERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità che nel bando di concorso a 3759 cattedre di ruolo nelle scuole secondarie di Stato, di cui la stampa annuncia l'imminente pubblicazione, è prescritto il possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito dopo la laurea, mentre la legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (*Gazzetta Ufficiale* 3 febbraio 1956), la quale prescrive che i preliminari esami di abilitazione siano indetti ogni anno, non ha avuto finora applicazione. Chiede inoltre di sapere se per l'annunciato prossimo concorso a cattedre la richiesta del titolo di abilitazione prescritto senza aver prima consentito a tutti gli aspiranti di mettersi nella condizione di partecipare al concorso stesso, sia spiegata col fatto che non si è ancora potuto emanare il regolamento previsto dalla citata legge entrata in vigore da un anno. Infine chiede di sapere se, come si è fatto per le abilitazioni all'insegnamento indette con decreto ministeriale 30 dicembre 1955 (*Gazzetta Ufficiale* 23 febbraio 1956) non ritiene di consentire per il previsto concorso a 3759 cattedre l'applicazione delle norme vigenti prima della emanazione della legge n. 1440 del 1955, la quale non può essere seguita in taluni suoi effetti e disattesa in altri. (3145)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'industria e commercio ed al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per cui la Società industria boschiva Aspromonte (S.I.B.A.), dopo avere costruito il plesso industriale nel territorio del comune di Bovalino (Reggio Calabria) col contributo della Cassa del Mezzogiorno, tiene oggi chiusi i battenti, abbandonando al suo destino il plesso industriale suddetto, a cui sono state poste a guardia tre persone del luogo; se sia vero che la stessa società stia ottenendo dalla Cassa del Mezzogiorno altri contributi per un altro plesso in via di costruzione in Sicilia, riuscendo così a monopolizzare gli interventi finanziari della Cassa medesima ed a sostituire in tal modo altre iniziative, le quali non potranno ottenere dopo quanto la suddetta società ha ottenuto prima; se i ministri interrogati non ritengano che questa attività, svolta nel modo come sopra enunciato, non ostacoli lo sviluppo dell'industrializzazione nell'Italia meridionale ad opera di operatori settentrionali i quali, frustrando le finalità della Cassa del Mezzogiorno, pregiudicano gravemente l'economia delle zone depresse, quali le regioni del sud Italia. Nel caso affermativo, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti della società S.I.B.A., affinché i contributi concessi non vadano perduti ed il plesso, in atto inoperoso, sia messo in attività nell'interesse dell'economia meridionale e della massa dei disoccupati di una zona così gravemente depressa, qual è la provincia di Reggio Calabria. (2965)

ANFUSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risulta conforme a verità che, dopo l'indignazione suscitata nel mondo intero dalle stragi consumate in Ungheria dalle truppe sovietiche, il procuratore della Repubblica di Milano abbia incriminato alcuni cittadini italiani per aver promosso arruolamenti di volontari che volevano venire in aiuto della nazione martire. (2967)

CAPPUGLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale provvedimento intenda adottare per il riconoscimento dei benefici di guerra al personale militare combattente della seconda guerra mondiale che in sede di discriminazione abbia riportato sanzioni disciplinari. Ciò in considerazione del fatto che il disegno di legge di iniziativa dello stesso Ministro della difesa, presentato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sin dal 17 gennaio 1955, non ha avuto finora ulteriore corso. (2968)

DOSI (BONOMI, ZANIBELLI, PAVAN, DE MARZI, GARLATO, GUARIENTO, COLLEONI, BIAGGI, CIBOTTO, ROMANATO, GATTO, GORINI, COLASANTO, PERDONÀ, CAVALLARI NERINO, VALANDRO GIGLIOLA, STORCHI, DRIUSSI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di dare sollecita ed adeguata soluzione al problema del prezzo della canapa greggia la cui misura, nell'interesse generale del paese, deve risultare dalla necessaria conciliazione di diverse esigenze e cioè quella di remunerare equamente i coltivatori agricoli e quella di rendere possibile la concorrenza della canapa, assorbita dall'industria e lavorata in filati, tessuti, confezioni, con le altre fibre tessili aventi gli stessi od analoghi impieghi. Gli interroganti ritengono che il problema, alla cui soluzione è legata anche la sorte di diverse famiglie operaie, dovrà essere affrontato prima che abbia a verificarsi la preannunciata chiusura di stabilimenti industriali e con l'adozione di provvedimenti che, se eventualmente imporranno qualche sacrificio al bilancio dello Stato, salveranno un tradizionale settore dell'economia agricola e industriale italiana, il quale settore, mercé aggiornamenti e miglioramenti tecnici già in corso nelle singole fasi del processo produttivo, è nelle condizioni di potere, nel volgere di pochi anni, raggiungere il proprio equilibrio senza interventi soccorritori da parte dello Stato. (2969)

RICCIO. — *Al Governo.* — Per sapere se intende disporre la sospensione della decisione del Comitato interministeriale dei prezzi, con cui, mentre viene concesso il ribasso del 10,77 per cento sul prezzo della canapa agli industriali filatori, è negato agli artigiani pettinatori esportatori; e se intende garantire la parità del trattamento alle due categorie. Si tratta di una profonda ingiustizia ai danni degli artigiani, tanto benemeriti; ingiustizia che va assolutamente eliminata nell'interesse del lavoro e dell'ordine sociale, per evitare altre migliaia di disoccupati. Chiede la discussione urgente. (3228)

DE MARSANICH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda prendere in favore degli italiani che in seguito agli ultimi avvenimenti bellici hanno dovuto rimpatriare dall'Egitto. Si tratta di una ventina di famiglie abbandonate a se stesse, pur se qualcuno ha avuto una volta tanto un piccolo suddio dal Ministero degli affari esteri. Tali famiglie, in attesa di poter ritornare alla loro residenza e al loro lavoro, hanno diritto alla solidarietà della madre patria per superare questo periodo di emergenza. (2971)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla dolorosa situazione degli italiani profughi dall'Egitto ospiti del centro di emigrazione di Napoli e di altre località; sugli impegni che il Governo ha preso per la loro sistemazione in patria, sul trattamento economico e sull'aiuto concreto per la loro definitiva sistemazione; sulla urgenza di provvedimenti che tendano a superare la fase della semplice assistenza che deve essere, in ogni caso, ampia e dignitosa. (3143)

VIVIANI LUCIANA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti si intende adottare per garantire ai profughi italiani dall'Egitto, vittime dell'aggressione armata subita da quel Paese, mezzi adeguati di vita; provvedimenti cioè analoghi a quelli recentemente adottati per i profughi dall'Ungheria; per conoscere inoltre quali accordi sono stati presi col governo egiziano relativamente alla difesa dei beni dei nostri connazionali in Egitto: per garantire, infine, il risarcimento dei danni di guerra subiti e per offrire loro la possibilità di ritornare alle loro case e al loro lavoro. (3152)

ROBERTI (GRAY). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se, in attesa degli emendamenti alla legge per i profughi, non ritengano di dover immediatamente intervenire presso il ministro del tesoro, affinché venga messa

a disposizione del ministro dell'interno una somma adeguata da assegnare ai profughi italiani provenienti dall'Egitto, le cui miserevoli condizioni di vita suonano offesa all'Italia. Gli interroganti prospettano, inoltre, la inderogabile e urgente necessità di provvedere, attraverso i competenti organi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al loro collocamento in Italia o all'estero, sottraendoli in tal modo al pericolo di essere attratti nell'orbita dei partiti sovversivi, ove continuassero a vivere nello stato di miseria morale e materiale a cui il Governo li ha costretti dopo il rimpatrio dall'Egitto. (3209)

FARALLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — di fronte alle dicerie, evidentemente interessate e mosse da risentimenti di faziosità politica — l'esito di una recente inchiesta condotta dal ragioniere capo della prefettura di Siena sull'andamento finanziario ed amministrativo dell'Istituto tecnico agrario Vegni delle Capezzine, in provincia di Siena e di Arezzo. (2972)

CALASSO (SEMERARO SANTO, CANDELLI, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della difesa e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare per riparare i danni (che si calcolano superiori ad un miliardo di lire), causati dal nubifragio che si è abbattuto il 19 novembre 1956 sulla città di Brindisi, e che ha causato la distruzione di molti impianti di pubblica e privata utilità e di oliveti e di coltivazioni delle campagne vicine. Per sapere, risultando di particolare gravità i danni arrecati alle civili abitazioni, per cui centinaia di famiglie sarebbero rimaste prive di alloggio per i crolli e per i danni agli edifici, se non credono di intervenire per il ripristino degli impianti di pubblica utilità, a favore delle famiglie che abitavano le moltissime baracche distrutte o danneggiate dal ciclone, attuando subito un piano di edilizia popolare che assicuri loro, come è stato più volte richiesto, una casa civile e dignitosa. (2976)

AMATUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del segretario comunale di Mirabella Eclano (Avellino) che, nella seduta consiliare del 18 novembre 1956, dopo aver interrotto, più di una volta, il capo gruppo consiliare della minoranza, assumendo, così, un contegno irrispettoso e non consentito, ebbe a pronunciare, nei riguardi dello stesso, gravi frasi di minacce ed ingiurie, fortemente lesive del decoro e del prestigio del detto consigliere comunale, dopo che tutta la minoranza, in segno di protesta, ebbe ad abbandonare l'aula. In particolare, per sapere, se dopo tali gravi fatti, incompatibili con la dignità e la correttezza di un qualsiasi funzionario, sia ancora consentito il suo trattenimento in servizio nella stessa sede. (2978)

CANTALUPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda proporre per la medaglia d'oro, analogamente a quanto fu fatto per Cassino, l'eroica città di Cisterna (Latina) che fu distrutta dagli eventi bellici al 97 per cento della sua consistenza edilizia, e che, pur non avendo avuto dal Governo altro che tre modeste case popolari, è risorta con le forze dei propri cittadini completamente e rapidamente dando prova di alte virtù civiche, di autonomia di risorse e di qualità morali tali, da meritare pieno riconoscimento anche se tardivo, del Governo italiano. (2982)

COLITTO (MARZOTTO). — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere se intendano e quando proporre al Parlamento un disegno di legge, con il quale, in conformità con l'ordine del giorno presentato dagli interroganti ed accettato dal Governo come raccomandazione nella seduta della Camera del 21 giugno 1956, si disponga l'adeguamento al valore attuale della moneta dell'indennità militare speciale spettante agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, non più rivalutata dall'agosto 1945. (2985)

BUZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda provvedere, anche con integrazioni ministeriali dei bilanci dei vari convitti nazionali, ad assicurare al personale non di ruolo di tali istituti (assistenti e insegnanti) un trattamento economico più adeguato e se consideri possibile rendere valida, almeno per un triennio, la nomina degli istitutori e dei professori non di ruolo onde assicurare una

certa stabilità in attesa di poter definire in modo più adeguato lo stato giuridico di detto personale. È noto infatti come in vari convitti nazionali la retribuzione degli istitutori non di ruolo non superi le lire 6.000 mensili e, quella degli insegnanti, le lire 30.000 e come gli istituti siano soggetti a continui mutamenti del loro personale educativo. L'interrogante chiede inoltre a che punto siano i lavori della Commissione ministeriale incaricata di studiare la riforma dei convitti e se siano stati ammessi a farne parte i rappresentanti delle due categorie sopra menzionate. (2986)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intende adottare provvedimenti e quali per sviluppare e proteggere le esplorazioni archeologiche in corso dell'antica città greco-etrusca di Spina nella Valle Pega, in via di prosciugamento, nei pressi di Comacchio, le cui tracce sono state di recente individuate in seguito a ricerche promosse dall'ente sorto appositamente in Ferrara, e confermate da autorevoli membri del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. (2987)

CANTALUPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno versati i 50 milioni concessi dal Ministero dei lavori pubblici alla città di Cisterna (Latina), in base alla legge Tupini, per la sistemazione delle fognature e il razionale smaltimento dei liquami; di detti 50 milioni il ministro dell'interno diede notizia con sua risposta all'interrogazione presentata in merito dall'interrogante. (2988)

ROBERTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire per garantire il libero esercizio della tutela dei propri interessi da parte dei dipendenti dell'Istituto nazionale assicurazioni malattia (I.N.A.M.) a seguito dell'azione intimidatoria svolta dal presidente dell'istituto stesso con sua circolare al personale in data 29 ottobre 1956, nella quale si giunge a minacciare di « sottoporre ad attenta e severa valutazione » quei dipendenti che si rivolgono per la tutela dei loro interessi di categoria a « persone ed organi estranei all'istituto ». Se sia compatibile con i principi costituzionali e con il regime parlamentare vigente la intimidazione suddetta, la quale mira sostanzialmente a costringere i dipendenti di un ente parastatale ad affidare soltanto alla direzione dell'ente stesso la valutazione e la decisione delle questioni di categoria sopprimendo quindi il diritto di critica e considerando perseguibile persino una protesta in sede parlamentare o di stampa; il tutto con un palese capovolgimento dell'esercizio del potere disciplinare dal controllo sul merito delle proteste e delle doglianze a quello sul diritto di esercitarle. (2989)

BUFARDECI (MARILLI, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per impedire il ripetersi dell'arbitrio commesso a Catania dal questore dottor Strino che impose, malgrado le più vive proteste dei dirigenti e dei parlamentari comunisti, la presenza di alcuni funzionari di pubblica sicurezza al nono congresso della federazione comunista catanese. Malgrado che quella manifestazione fosse riservata ai soli delegati eletti nella sezione della provincia e, quantunque per entrare nella sala occorresse presentare tessera e delega, il questore di Catania, violando ogni libertà, volle che alcuni funzionari di polizia rimanessero continuamente nella sala dove si svolgeva il congresso. (2990)

AUDISIO (LOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla arbitraria, inqualificabile azione del prefetto di Alessandria, il quale in data 27 novembre 1956 ha disposto presso l'ufficio affissioni del comune di Alessandria, il sequestro di manifesti aventi per titolo: « Il prezzo della benzina è aumentato! », in sprezzo della recente sentenza della Corte costituzionale in materia di libertà di stampa e di affissione murale di manifesti. (2993)

AUDISIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il suo apprezzamento sulla situazione della edilizia scolastica nel comune di Prasco in provincia di Alessandria e se intende intervenire con adeguati provvedimenti, anche sollecitando altri dicasteri del Governo, per fornire alla popolazione di quel comune i mezzi più elementari per una normale istruzione della gioventù. (2995)

DE VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di dare sollecito corso alle pratiche relative al risarcimento dei danni causati dalle alluvioni verificatesi nelle Calabrie nel 1953. (2996)

ZANIBELLI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono informati del grave aspetto sociale e politico che riveste la situazione interna della azienda « Calzificio Noemi » di Castelgoffredo in provincia di Mantova di proprietà del signor Eoli ingegnere Dante dove, per azione di quest'ultimo, si va ostentatamente adottando un sistema di repressione della libertà di associazione e sindacale dei singoli dipendenti; dove è in uso manifestamente un sistema di intimidazione delle maestranze che sono sottoposte alla firma di accordi particolari individuali che trascurano i contratti collettivi, maestranze che sono minacciate continuamente di licenziamento e di sfratto dalle abitazioni di proprietà della ditta se fanno valere il diritto contrattuale di essere rappresentate dalla commissione interna di fabbrica; dove da ultimo sono già state rilevate delle irregolarità in occasione di recente visita dell'ispettorato del lavoro; e se, al corrente di queste circostanze, essi Ministri non ritengano opportuno disporre un tempestivo intervento degli organi competenti locali; perché sia salvaguardata la libertà di azione sindacale del singolo lavoratore; perché sia accertato come vuole la legge 29 aprile 1949, n. 949, il rispetto delle tariffe salariali all'atto delle assunzioni e perché essi procedano alla convocazione delle parti allo scopo di fissare la data, in conformità degli accordi vigenti, per la elezione della commissione interna. L'interrogante inoltre chiede se — in tesi generale — questa circostanza non valga ulteriormente a sollecitare l'adempimento dell'impegno di Governo di dare un riconoscimento giuridico ai contratti di lavoro perché di essi sia indiscussa la validità *erga omnes* e perché vengano sancite opportune sanzioni nei confronti degli inadempienti. (2997)